



Antonio Pio Troiano - Liceo Scientifico "G. Galilei" Manfredonia (FG)

SOSPIRO ONIRICO

*Mia Essenza,
scorticati la pelle
e scagliala in rigagnoli avvizziti.
Calati nuda in costellazioni
d'arpe e flicorni bruniti,
dove cantano madrigali
scarnificati scheletri, adorni
di livree e di merletti abbelliti.
Immergiti nel denso arcobaleno
dell'oblio tumultuoso: un torrente
che pervade con soavità veemente.
Dove sgorga smeraldo il veleno,
lì è il riecheggiare del tuo mare.
Ti sgretolerà anche il nome,
e liberata da identità spente
ti lascerà tacitamente viaggiare.*

Il Sogno
spalanca le sprangali stringhe
di finestre ferrigne;
ai cerei fantasmi,
inceneriti d'eburneo,
inietta desiderio
di fulgida bellezza
con le gravide siringhe
dei misteri:
principi del regno notturno.

Scatenano i respiri
di tempeste siderali
le vibratili proiezioni
dell'inconscio,
carezzando del cervello
i polputi alveari,
distillando acre miele
di boccioli immaginari.

Un fatiscente vascello
ombroso tratteggia
le creste dei flutti

dell'alto universo,
strascinando lento
a dissetare
l'equipaggio macilento
presso fontane d'oro ,
a raccogliere
scaglie d'argento
dagli astri ribollenti
che dardeggiano
traslucidi
nel drappeggiante firmamento.

Un cranio spaccato
di frutti strabocca:
tracimano fuori
i ricci pampini
come verdi rivoli
di gonfio sangue,
e sulla scialba cornucopia
giaccio l'esangue bocca,
cupida di malsani deliri
e onirici rantoli,
ché versino vita
a questa vita che langue.

Un ramo si protende
tra una foresta rossa,
che di giorno avvampa
di un'autunnale tinta,
reggendo il mio leggero
cumulo d'ossa;
vicino ad un gufo
con lo sguardo fisso,
assiso guardo sotto
e sopra il mio corpo
il materializzarsi
d'un inchiostrale
abisso.

*Mia Essenza,
avanza,
nei notturni miraggi
avanza,
fino a quando
adagerai un alluce
sulle ringhiere
di decrepite
balconate.
Ed oscurando
le tue pupille,
avide di desideri*

*disumani,
poggia un solo dito
sull'ali
di perlacei
gabbiani.*